

Rapine violente al Pigneto: quattro arresti domiciliari per due aggressioni in serie

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



La notte del 2 settembre scorso il quartiere **Pigneto** di Roma è stato teatro di due **rapine violente** nel giro di meno di un'ora. A distanza di tempo, la Polizia di Stato, coordinata dalla Procura della Repubblica, ha eseguito quattro misure cautelari nei confronti di altrettanti giovanissimi, ritenuti i presunti autori delle aggressioni.

La dinamica delle due aggressioni

Secondo la ricostruzione degli inquirenti, la prima **rapina** è avvenuta in via del Pigneto: due persone, mentre si avvicinavano alla propria auto, sono state circondate da un gruppo di coetanei. Uno di loro, dopo aver inveito contro le vittime e averle minacciate con un coltellino, ha atteso l'arrivo di altri due complici per poi aggredirle con calci e pugni. Una delle vittime è stata derubata di una collanina, successivamente esibita come un trofeo da uno degli aggressori.

A meno di un'ora di distanza, il copione si è ripetuta ai danni di due turisti francesi, padre e figlio, seduti ai tavolini esterni di un locale. Avvicinati con la scusa di una sigaretta, al loro rifiuto sono stati aggrediti con calci e pugni; gli aggressori avrebbero usato anche parte degli arredi del bar come arma impropria. Il bottino è stato di appena 10 euro, ma nella fuga uno dei rapinatori ha lasciato cadere il proprio telefono cellulare, che si è rivelato una traccia fondamentale per le indagini.

Le indagini e il ruolo della tecnologia

Gli agenti del Commissariato Porta Maggiore hanno collegato i due episodi grazie alla stretta sequenza temporale, alla vicinanza dei luoghi e a un modus operandi identico. L'analisi delle applicazioni di messaggistica installate sul telefono smarrito ha permesso di identificare il proprietario e, a cascata, gli altri componenti del gruppo, tutti abituali frequentatori della zona e già noti agli esercenti.

La traccia digitale è stata poi incrociata con le immagini dei sistemi di videosorveglianza, le dichiarazioni delle vittime e gli esiti delle individuazioni fotografiche, fornendo un quadro convergente che ha consentito di ricostruire i ruoli e le responsabilità di ciascuno.

Le misure cautelari e la presunzione di innocenza

Su richiesta della Procura, il Giudice per le indagini preliminari ha disposto per i quattro giovani la misura degli **arresti domiciliari** con braccialetto elettronico, previo consenso degli interessati. I reati contestati, in concorso tra loro, sono **rapina aggravata** e **lesioni aggravate**.

Per completezza si precisa che le evidenze descritte attengono alla fase delle indagini preliminari e che per gli indagati vige il principio di presunzione di innocenza fino a un eventuale accertamento definitivo con sentenza irrevocabile di condanna.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/rapine-violente-al-pigneto-quattro-arresti-domiciliari-per-due-aggressioni-in-serie/157094>